

RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.138

19 LUGLIO 2017



I FATTI DI ANDRIA

«Ringrazio Forza Italia per la fiducia»

● **ANDRIA.** Ventilate dimissioni della presidente del Consiglio comunale, dopo la presa di posizione dei vertici cittadini e provinciali di Forza Italia, interviene la stessa Laura Di Pilato.

«Nel prendere atto della nota diffusa nella giornata di ieri da Forza Italia Andria e dal mio gruppo consiliare - precisa - non posso che ringraziare il mio partito per l'ampia ed incondizionata fiducia riposta nel mio operato. Nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale di Andria continuerò ad esercitare le mie prerogative nel pieno rispetto di tutta l'assise

comunale, avendo come bussola imprescindibile il rispetto e l'applicazione delle regole poste a presidio del funzionamento della Istituzione, che mi onoro di rappresentare».

«Se dovessero risultare veritiere le indiscrezioni trapelate sulla stampa, ritengo doveroso precisare che alcune mie esternazioni pubbliche si sono rese indispensabili e necessarie ai fini dello svolgimento più trasparente possibile del ruolo che ricopro e che mi impone anche di informare la cittadinanza sulle dinamiche afferenti il consiglio comunale».

ANDRIA SUL MOMENTO DIFFICILE PRENDONO POSIZIONE MARGHERITA IANNUZZI (AVIS) E SAVINO MONTARULI (ASSOCIAZIONE "IO CI SONO")

Raccolta sangue, è emergenza

L'Estate è già un periodo critico ma i tagli alla sanità stanno aggravando la situazione

● **ANDRIA.** Proprio in estate, quando c'è maggiore bisogno di scorte di sangue e gli appelli alle donazioni si moltiplicano (insieme alle proclamazioni di "giornate" ad hoc), una serie di problemi legati al "decremento" del personale rende invece difficile anche donare sangue ad Andria: pensionamenti, senza dubbio anche ferie, e comunque personale insufficiente per numero. Una situazione che deriva dai tagli generali alla sanità, e che anche a livello locale ha i suoi effetti negativi e preoccupa la presidente dell'Avis comunale, Mariagrazia Iannuzzi.

In una nota dell'associazione si legge infatti che "il problema ha colpito anche il centro trasfusionale dell'ospedale di Andria: a causa di alcuni precedenti pensionamenti e trasferimenti di personale che non è stato sostituito, il reparto si trovava già a dover lavorare con diverse unità in meno. Ora Avis Andria apprende con apprensione di un ulteriore decremento di personale in questi ultimi giorni".

E Iannuzzi esprime una sacrosanta preoccupazione: "Ci battiamo quotidianamente - afferma - per far comprendere alla gente l'importanza della donazione del sangue, ma questa situazione ci fa temere che ci saranno notevoli disagi e disservizi per i donatori. La carenza di personale purtroppo mette sia a rischio le giornate festive di raccolta, importanti per chi in settimana non può venire a

donare, sia allunga l'attesa per il donatore, creando un disagio notevole. Tenendo anche presenti che siamo nel pieno del periodo estivo, da sempre uno dei più critici, abbiamo paura di non poter affrontare la carenza di sangue".

L'auspicio è che tutto si risolva in tempi brevi: "Auspichiamo che questa situazione si risolva il prima possibile nell'interesse primario degli ammalati che aiutiamo con le donazioni di sangue. Il problema assume una certa rilevanza poiché in caso di emergenze e di richieste di sangue, non si può certamente tenere bloccato un reparto così delicato ed importante".

Sulla questione interviene anche Savino Montaruli, in qualità di presidente dell'associazione "Io ci sono": "Cosa sta accadendo al centro trasfusionale dell'ospede-

dale di Andria? Non è una domanda con risposta a piacere ma con risposta obbligatoria. Decremento di personale che influirebbe sulle donazioni? Orrendo. Sarebbe semplicemente orrendo. Se fosse vero - dice Montaruli - sarebbe la dimostrazione della fatuità dei messaggi lanciati da politici e burocrati su paventate Giornate della Donazione ed altre strumentalizzazioni di drammi reali, qual è stata la tragedia del 12 luglio 2016. Se la presidente Avis è preoccupata noi siamo terrorizzati da quanto leggiamo quindi invitiamo chi ha responsabilità a riprendere in mano il timone della situazione e a smentire immediatamente che ci siano carenze in tal senso, ripristinando subito la totale e piena operatività del servizio. Le attese devono esserci ma per i favoritismi e per il clientelismo non per le donazioni, perché se veramente fossimo arrivati a questo punto allora non basterebbe mandarli tutti a casa ma bisognerebbe mandarli tutti in esilio senza i loro stratosferici stipendi forse mai neppure pienamente meritati".

LAVORO

UN FRONTE SEMPRE CALDO

ALTERNATIVA IGNORATA

Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil precisano: «Ignorate le nostre proposte per salvare i posti di lavoro»

Guardie campestri dieci a rischio

Andria, domani un'assemblea nella sede della Cgil

Domani assemblea indetta dai sindacati

Al momento nessuno spiraglio si è aperto per una soluzione positiva della vertenza. Rigettate le proposte di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil

● **ANDRIA.** Occupazione, un fronte sempre caldo che registra un nuovo punto critico. Sono dieci le guardie campestri che rischiano il posto. Questa la situazione delineata dal sindacato: «Da un lato l'iter per il licenziamento collettivo di dieci lavoratori, dall'altro le soluzioni prospettate da Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil per andare incontro alle difficoltà dell'azienda, al centro un mancato accordo e l'incertezza sul futuro occupazionale».

● **ANDRIA.** Emergenza occupazione, nuovo allarme con l'avvio della procedura di licenziamento di dieci dipendenti da parte del Consorzio Guardie Campestri. A tale proposito i sindacati hanno proposto alternative ma, per ora, nella trattativa si registra un mancato accordo. E giovedì è stata indetta, nella sede della Cgil, un'assemblea dei lavoratori.

Questa la situazione delineata dal sindacato: «Da un lato l'iter per il licenziamento collettivo di dieci lavoratori, dall'altro le soluzioni prospettate da Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil per andare incontro alle difficoltà dell'azienda, al centro un mancato accordo e l'incertezza sul futuro occupazionale di questi dipenden-

ti». È questo il racconto della situazione in cui versa il Consorzio Guardie Campestri di Andria che lo scorso mese di aprile ha avviato la procedura di licenziamento collettivo (ex art. 24 e 4 L. 223/1991) per la riduzione del personale di numero dieci unità (di cui 8 guardie e 2 impiegati) su un organico complessivo di 57 lavoratori.

Nei mesi passati si sono tenuti diversi incontri in sede aziendale nei quali le organizzazioni sindacali di categoria hanno tentato, con proposte alternative, di scongiurare i licenziamenti ma tutte le possibili soluzioni sono state respinte dai vertici del Consorzio. A seguito del mancato accordo, come prevede la procedura, la trattativa si è spostata presso l'Ufficio

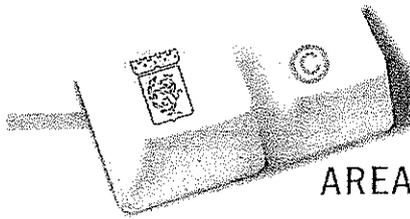
provinciale vertenze collettive: in un incontro Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil hanno ribadito le proposte per salvare i dipendenti, ovvero hanno prospettato il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per gli operai agricoli e l'accantonamento di 4 ore settimanali di retribuzione in un monte ore da destinare ad un fondo (recuperi compensativi); due misure che produrrebbero da subito al consorzio un alleggerimento in termini economici della situazione, il tutto sottoposto ad una verifica semestrale fino alla fine dell'anno 2018 con la Rsa e le organizzazioni sindacali di categoria al fine di evitare i licenziamenti.

«Tutte queste proposte -- spiegano il

segretario generale Flai Cgil Bat, Gaetano Righietti, il segretario generale Fai Cisl Bari/Bat, Pasquale Fiore ed il segretario Uila Uil Bari/Bat, Michele Palermo -- sono state nuovamente rigettate dalla direzione aziendale del Consorzio e l'incontro nell'Ufficio provinciale vertenze collettive si è concluso ancora con un mancato accordo. Ci preme evidenziare che, visto che durante l'ultimo incontro in Prefettura del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica si è discusso della sicurezza nelle campagne ed al vertice hanno partecipato anche i rappresentanti della Federazione dei Consorzi di Vigilanza Campestre, speravamo che non si interrompesse un percorso di incremento

e di ottimizzazione del servizio di vigilanza campestre. Riteniamo, infatti, che la legalità e la sicurezza nelle nostre campagne passa non solo attraverso l'efficienza e la competitività ma soprattutto valorizzando il lavoro svolto dalle guardie campestri. Per questo è necessario scongiurare questi licenziamenti».

Di conseguenza i sindacati con la Rsa hanno indetto un'assemblea per domani, giovedì, alle 18, aperta agli iscritti e non, nella sede provinciale della Cgil Bat, in via Guido Rossa e servirà per discutere e valutare per tutte le iniziative da intraprendere, non escludendo il ricorso alla mobilitazione e allo sciopero di guardie e impiegati del consorzio.



andria**Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TRANI IL PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO RIGUARDA ANCHE POLITICHE DI SVILUPPO E WELFARE

Sui Fondi comunitari accordo Comune-sindacati

● **TRANI.** Fondi comunitari, politiche di sviluppo e welfare. Intorno a questi due grandi obiettivi ruota il protocollo d'intesa firmato ieri, tra Comune ed organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil della provincia. Obiettivo comune, «confirmare e qualificare la struttura dei rapporti bilaterali, definendone ambiti, modalità e scadenze». E, soprattutto, avviare un confronto strategico e politiche sinergiche.

Con riferimento ai fondi comunitari la strategia Europa 2020, per la crescita e l'occupazione, ha individuato nella capacità di coinvolgimento del partenariato economico sociale nei processi decisionali uno degli elementi fondamentali per la sua riuscita. Il Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale, 2014-2020 individua come beneficiari diretti i comuni per questi obiettivi: rigenerazione urbana; salvaguardia dell'ambiente; completamento del ciclo dei rifiuti; smaltimento delle acque piovane; depurazione; efficientamento energetico degli edifici pubblici; agende digitali urbane e dematerializzazione degli atti pubblici, con l'obiettivo di rendere più efficiente la macchina amministrativa; politiche abitative e di inclusione sociale; mobilità urbana sostenibile; turismo e cultura.

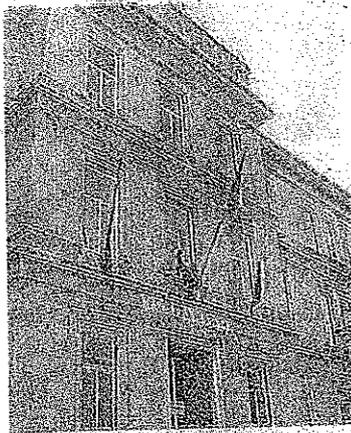
Le dotazioni finanziarie sono notevoli e, così, comune e sindacati si danno l'obiettivo di «avviare un confronto periodico e permanente, per delineare e condividere le priorità del territorio rispetto alle quali candidare la città per attingere alle varie forme di finanziamento. Le priorità sono «da creazione di opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani, il miglioramento dei servizi pubblici, il coinvolgimento dei cittadini in un processo di partecipazione attiva alle scelte della città».

Sul versante del welfare, il protocollo parla di «contrasto all'evasione, politiche socio-sanitarie e per l'infanzia, servizi scolastici ed educativi, sport e tempo libero, integrazione sociale ed accoglienza». C'è spazio anche ad ambiente e qualità della vita, con particolare riferimento a trasporti urbani ed extraurbani, mobilità privata e traffico, piano degli orari, urbanistica, riqualificazione delle aree dismesse, utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico. Per le politiche di sviluppo economico si ipotizzano «la valorizzazione delle aree dismesse, rapporti con istituti universitari e di ricerca, programmazione delle infrastrutture, sviluppo economico territoriale, imprese di commercio ed artigianato, sviluppo del turismo, contrasto alle mafie e criminalità organizzata».

Su questi temi il Comune si impegna a garantire al sindacato «una costante e preventiva informazione circa le scelte strategiche, ed a fornire, dietro richiesta, copia degli atti e regolamenti riguardanti materie di interesse sociale, fiscale e tariffario. Il calendario degli incontri fra le parti dovrà prevederne almeno due, prima dell'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo. Il parere dei sindacati, peraltro non sarà vincolante. Inoltre le parti si im-

pegnano «a programmare incontri di formazione congiunta su temi di rilevanza e comune interesse; nonché a raccogliere, elaborare e condividere dati, studi, ricerche ed analisi sulla realtà socio-economica del territorio».

Il protocollo prevede una validità di cinque anni, pari ad un mandato amministrativo, e potrà essere rinnovato espressamente previa verifica del permanere dell'interesse ed efficacia delle relazioni. [n.a.]



TRANI Palazzo di Città

Commercio, controlli a tappeto

Intensificati nel corso della recente festa patronale. Due donne denunciate

● **BARLETTA.** La ricorrenza dei festeggiamenti in onore dei Santi Patroni oltre che momento di preghiera costituisce manifestazione estiva che richiama un considerevole numero di persone anche dai Comuni limitrofi, che così affollano il centro storico e la litorale di Ponente per un "giro alle giosstre" ed alle numerose "bancarelle".

Per questo, i finanziari del Gruppo di Barletta in collaborazione con i "Baschi Verdi" del

Gruppo Pronto Impiego Bari hanno intensificato i controlli per la tutela dell'economia legale effettuando una serie di servizi di contrasto al fenomeno della vendita abusiva di alimenti e bevande non trascurando il settore, sempre florido, degli articoli contraffatti.

All'esito dell'attività operativa, circa 250 pezzi (cappellini, borse, scarpe di note griffe) sono stati sequestrati dalle Fiamme Gialle in quanto ritenuti contraffatti,

mentre, in collaborazione con la Polizia Locale e le altre Forze di Polizia, 12 frigoriferi con all'interno oltre 700 lattine e bottiglie di bevande vendute abusivamente sono state sottoposte anch'esse a sequestro.

Si è proceduto, inoltre, alla segnalazione alle competenti Autorità amministrative, per l'applicazione delle relative sanzioni, di due soggetti intente alla vendita di prodotti alimentari senza autorizzazione.

NICO AURORA

● **TRANI.** Entra nella fase decisiva il procedimento per l'assegnazione dei ventitré alloggi per utenze differenziate previsti all'interno del contratto di quartiere Sant'Angelo è, segnatamente, nel fabbricato realizzato in via Grecia, all'intersezione con via Austria.

Il Comune aveva approvato l'opera pubblica il 4 febbraio 2010 e la giunta, il 13 marzo scorso, aveva deliberato l'atto d'indirizzo sulla procedura di evidenza pubblica per l'individuazione di utenze differenziate idonee all'assegnazione in locazione semplice ed a canone agevolato, degli alloggi realizzati nell'ambito del contratto di quartiere Sant'Angelo.

Lo scorso 12 luglio, con una nota, il progettista delle opere precisava che lo stabile prevede undici alloggi con tre posti letto ciascuno, e dodici con due. Definita la distribuzione, il dirigente facente funzioni dell'Area urbanistica, Francesco Patrino ha così determinato di approvare l'avviso pubblico, insieme con la domanda per la partecipazione al bando, per assegnare i ventitré alloggi complessivi ed attribuirli, secondo una graduatoria, a famiglie costituite da non più di tre persone, considerando i metri quadri disponibili per ciascun immobile.

Queste le caratteristiche richieste ai partecipanti al bando: coppie costituenti un nucleo familiare da almeno tre anni composto da coniugi, o conviventi more uxorio, in cui almeno uno dei componenti non abbia superato i 35 anni; nuclei familiari monogenitoriali, con massimo due figli a carico; nuclei familiari in cui vi sia un componente invalido in misura uguale o superiore al 75 per cento; nuclei familiari che comprendano almeno un componente che abbia compiuto 65 anni, o sia affetto da

disabilità connesse a processi di invecchiamento precoce.

Il reddito richiesto per la partecipazione al bando è compreso tra 15.250 e 31.950 euro. In caso di lavoro dipendente, o pensione, il limite minimo di reddito è 9.150 euro, mentre in caso di nucleo familiare con due figli a carico diventa 8.531 euro.

I richiedenti e i membri del nucleo familiare non devono essere titolari, contro titolari, eredi o legatari del di-

ritto di proprietà, uso, usufrutto e abitazione su altro alloggio idoneo ad esigenze familiari. Inoltre, non devono avere già ottenuto, a qualsiasi titolo, l'assegnazione di altro alloggio costruito con contributi pubblici o agevolazioni finanziarie pubbliche. Ed ancora, non devono avere occupato abusivamente un alloggio di edilizia residenziale pubblica o di proprietà del Comune.

Le domande di partecipazione devono essere compilate avvalendosi esclusivamente dei moduli disponibili sul sito internet del Comune di Trani e presso l'Ufficio relazioni con il pubblico, e vanno fatte pervenire entro trenta

giorni dalla pubblicazione dell'avviso.

Il dirigente, previa istruttoria, procederà a formulare tre distinti elenchi provvisori dei partecipanti, con il relativo punteggio spettante, da pubblicarsi all'albo pretorio per almeno 15 giorni. Contro gli elenchi provvisori è ammesso il ricorso, da inoltrare al dirigente entro 20 giorni dalla data di pubblicazione. La stessa figura apicale valuterà le motivazioni dei ricorsi e riesaminerà l'istruttoria, attribuendo

eventuali nuovi punteggi, e pubblicherà gli elenchi definitivi dei partecipanti ed il relativo punteggio.

I massimi punteggi parziali disponibili sono fi-

no a 5 punti, per gli anni di residenza a Trani oltre i due già previsti dal bando, e 4 punti per un reddito convenzionale del nucleo familiare inferiore a 17.000 euro.

Il canone di locazione avrà la durata di 4 anni, più altri quattro rinnovabili, e viene determinato ai sensi di legge. I canoni dei vari alloggi si aggirano fra i 230 e 285 euro mensili, a seconda della superficie degli immobili, che a loro volta variano da 67 a 79 metri quadrati.

CANONE DI LOCAZIONE

Avrà la durata di 4 anni, più altri quattro rinnovabili, e sarà determinato ai sensi di legge

BARLETTA IL CONVEGNO PROMOSSO E ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE «BARLETTA PER BENE»

L'obbligo della vaccinazione dibattito al liceo «Cafiero»

● **BARLETTA.** «Vaccini e Informazione»: è il tema di stretta attualità sanitaria del convegno che si è svolto l'altroieri nell'Auditorium del Liceo scientifico "Carlo Cafiero" promosso e organizzato dalla locale «Associazione Barletta Per Bene».

L'evento è stato un momento di riflessione su un argomento di grande attualità come quello dell'obbligo di vaccinazione, sul quale spesso si dibatte con scarsa cognizione di causa e rispetto al quale vi saranno qualificati contributi da parte di ospiti illustri.

Nell'occasione sono intervenuti: Ottavio Narracci (direttore Generale della Asl-Bt), Giancarlo Ruscitti (direttore del Dipartimento Promozione della Salute della Regione Puglia), Francesca Zampanò (dirigente della Sezione Promozione della Salute Regione Puglia), Ferdinando Chiorazzo (primario del Reparto Pediatria dell'Ospedale "Dimiccoli" di Barletta), Benedetto Delvecchio (presidente dell'Ordine dei Medici della Bat), Roberto Rizzi (presidente dell'Associazione Barletta per Bene).

Fra gli interventisti spessoro quello di Benedetto Delvecchio, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della

Provincia Bat.

«I vaccini sono farmaci capaci di funzionare come strumenti di tutela della salute della popolazione in quanto interrompono la catena di diffusione dei patogeni creando un'immunità specifica ed efficace, proteggendo anche coloro che per diverse ragioni, non possono essere protetti. Pertanto è opportuno che pazienti e gli stessi medici veicolino la cultura della vaccinazione».

I profili di sicurezza ed efficacia sono provati da studi e sperimentazioni a cui tutti i farmaci sono sottoposti. Vaccinarsi è facile ed è

un diritto del cittadino garantito dal Ministero della Salute con l'approvazione dei nuovi Lea. Mi sembra opportuno ricordare che, nei mesi scorsi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella intervenendo ai Giorni della ricerca di Airc ha ribadito che "Occorre contrastare con decisione gravi involuzioni, come accade, ad esempio, quando vengono messe in discussione, sulla base di sconsiderate affermazioni, prive di fondamento, vaccinazioni essenziali per estirpare malattie pericolose e per evitare il ritorno di altre, debellate negli anni passati».

BARILETTA L'EPISODIO È STATO DENUNCIATO ALLA POLIZIA. TANTE LAURENTE

Troppo caos al cimitero distrutta una lapide

● **BARILETTA.** Il cimitero di Barletta, sempre più, «terra di nessuno».

Un luogo dove è possibile fare di tutto di più. Un luogo che troppe volte è balzato agli «onori della cronaca» per tutta una serie di disservizi che stanno fiaccando tutti i visitatori.

Più volte la *Gazzetta* ha fatto presente situazioni molto particolari e assolutamente non degne di un luogo sacro come appunto è il camposanto. Eppure sarebbe l'ultimo dei luoghi dove doversi arrabbiare per i troppi problemi

A tutto questo ora si aggiunge quanto avvenuto nei giorni scorsi con la distruzione di una lapide presente nell'area nuova del cimitero.

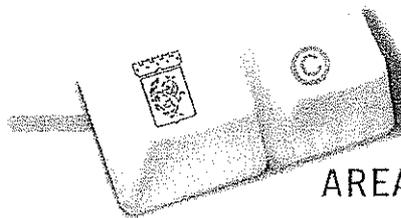
I familiari del defunto la cui lapide è stata distrutta hanno sporto denuncia alla Polizia di Stato per capire cosa possa essere accaduto.

Un gesto incredibile che dimostra quanto sia indispensabile che il cimitero di Barletta torni ad essere un luogo rispettabile e in ordine.

Tra le criticità esistenti che potrebbero essere sanate con un controllo efficace il furto di fiori, portafiori e tanto altro. Anche al pulizia dei luoghi e la potatura degli alberi è un sogno.

Quando sarà possibile fare in modo che il cimitero torni ad essere un luogo di serenità?

[g.d.]



andria**Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

Emiliano rifà la Giunta con tre nuovi assessori

Il rimpasto dopo le dimissioni di Giannini e Santorsola

● **BARI** Varato il rimpasto nella Giunta regionale pugliese. Come anticipato dalla «Gazzetta», sono il capogruppo Pd Michele Mazzarano (delega allo Sviluppo economico), il consigliere regionale del Pd Filippo Caracciolo (Ambiente) e il consigliere de «La Puglia con Emiliano» Alfonso Pisicchio (Urbanistica), i nuovi assessori nominati oggi dal governatore pugliese Michele Emiliano.

Il rimpasto di giunta segue le recenti dimissioni di due assessori: il titolare dei Trasporti e Lavori Pubblici, Giovanni Giannini, che si è dimesso nei giorni scorsi perché indagato nell'ambito di una inchiesta su presunte tangenti in cambio di appalti; e il responsabile dell'assessorato all'Ambiente, Domenico Santorsola, che ha rimesso ieri le deleghe per dedicarsi al proprio territorio di riferimento.

Le deleghe di Giannini sono state scorporate: all'assessore Anna Maria Curcuruto, che ha ceduto a Pisicchio la delega all'Urbanistica, sono stati assegnati i Lavori pubblici, mentre al vicepresidente della Giunta, Antonio Nunzian-

te, già assessore al Personale e Protezione Civile, è stata affidata anche la delega ai Trasporti. L'assessore Loredana Capone, alla quale restano le deleghe alla Cultura e al Turismo, ha ceduto l'assessorato allo Sviluppo economico a Mazzarano. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, tiene ancora per sé la delega alla Sanità.

«La nostra è una squadra dove si può cambiare ruolo ma si continua a giocare per la stessa fi-

nalità, che è l'interesse del popolo pugliese». Così il governatore pugliese Michele Emiliano commenta in una nota il rimpasto in giunta regionale.

«Ringrazio Mimmo Santorsola e Gianni Giannini per il contributo, l'amicizia e la fantastica collaborazione che ci hanno offerto - ha aggiunto - e do il benvenuto ad Alfonso Pisicchio, Filippo Caracciolo e Michele Mazzarano che sono entrati per supportare lo sforzo di governo della Regione». «Tutto

questo - ha sottolineato il governatore - in una giornata nella quale l'interesse a spingere sull'attuazione del programma è sempre più forte. I cittadini devono sapere che tra il ruolo di consigliere e quello di assessore regionale la differenza è veramente minimale, ormai tutti sono impegnatissimi nello sforzo di governo della regione. La Giunta è fortemente connessa al Consiglio e cerca in tutti i modi di lavorare in modo congiunto».

Duro però il giudizio delle opposizioni. «La soap opera sembra finita, cambiano gli assessori e soprattutto vengono riassegnate le deleghe più importanti». Lo sostiene il capogruppo di Forza Italia Andrea Caroppo, commentando in una nota il rimpasto di Giunta che, secondo l'esponente forzista, «certifica quanto la giunta Emiliano sia assolutamente ferma e non abbia prodotto alcun significativo risultato per i pugliesi».

«Le novità riguardano i settori nevralgici dell'attività regionale - sostiene Caroppo - e questo la dice lunga sul blocco politico in cui versa la Puglia negli ultimi anni. La sanità è l'unica delega che an-

dava affidata a qualcuno con più tempo e, forse, più competenze specifiche per gestirla. Invece, il presidente se la tiene stretta, sottovalutando la portata del problema sanitario che rischia di diventare enorme. Non basta - conclude Caroppo - cambiare gli uomini: al presidente Emiliano diciamo che è necessario cambiare passo».

«Il numero legale - gli fa eco Ignazio Zullo, capogruppo di Direzione Italia - che manca due volte. Nuovi assessori annunciati dai media. Un centrosinistra che vede i partiti di sinistra in una latente, ma non troppo, conflittualità con il governatore. Una maggioranza in fibrillazione che non riesce a garantire lo svolgimento dei Consigli regionali alla vigilia della terza estate targata Emiliano, mentre ci sono tanti provvedimenti importanti da approvare. Una giunta paralizzata da dimissioni e nuovi arrivi. «Ci chiediamo: ma il presidente Emiliano avverte la responsabilità di quello che sta succedendo?»

Voci critiche anche dalla maggioranza. «Quando si è cominciato a parlare di possibile rimpasto abbiamo consigliato al presidente

Emiliano di seguire un doppio binario: da una parte una riflessione sul programma per vedere luci e ombre dell'azione di governo fin qui portata avanti. Per valorizzare le azioni positive ed al contempo riflettere e trovare rimedi su ciò che non è andato per il verso giusto». Lo dice il Presidente del Gruppo «Articolo 1 - MDP» Ernesto Abaterusso, che aggiunge: «Penso ai problemi legati alla sanità, al piano di riordino e non solo, alle mille emergenze e disfunzioni quotidiane. Alla necessità di una nuova politica per un welfare più vicino alle nuove povertà. Ai problemi legati alla crisi dell'agricoltura aggravata dal drammatico problema della Xylella che sta cambiando la vita di migliaia di persone. Alla terribile crisi economica che colpisce il Mezzogiorno e la Puglia e da cui bisogna uscire non con spot inutili e superficiali ma con azioni mirate ed investimenti costruttivi per uno sviluppo economico possibile e sostenibile. Al problema atavico dei trasporti di cui sono vittime giornalmente tanti pugliesi. Ad un uso pianificato, mirato e non a pioggia dei fondi europei».

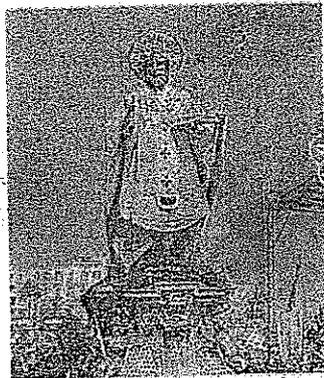
Losacco: a settembre il francobollo dedicato a San Nicola

● **BARI.** «Il prossimo 15 settembre, a Bari, il Governo nazionale e Poste Italiane presenteranno il nuovo francobollo dedicato a San Nicola». Lo annuncia il deputato barese del Pd, Alberto Losacco.

«Quanto accaduto in Russia nelle scorse settimane - spiega Losacco - ha ribadito la straordinaria importanza del nostro Santo e il legame profondo che esiste tra Bari e la Russia. Migliaia di fedeli che hanno atteso per ore in coda e le parole di grande elogio da parte del Patriarca

Kirill hanno assunto un significato particolare per la fase storica che stiamo vivendo: San Nicola come simbolo di fratellanza e Bari come città dell'incontro e del dialogo. Un ringraziamento allora al Governo, a cominciare dal sottosegretario Giacomelli, e a Poste italiane che hanno accolto la mia richiesta di dedicare un francobollo al nostro Santo, dando così un segnale d'attenzione per la nostra città».

«L'idea del francobollo - prosegue Losacco - è nata alcuni anni fa all'interno di un percorso di confronto con la Basilica e con il Priore Ciro Capotosto sulla tutela e la giusta valorizzazione di questo nostro straordinario patrimonio religioso e culturale. Il 15 settembre sarà un'occasione importante: il francobollo contribuire a stimolare e far crescere sempre nuove iniziative per rinsaldare il legame con la Russia. C'è ancora un potenziale importante da esprimere, opportunità in ambito turistico ed economico per la nostra città. Ma soprattutto c'è un messaggio di pace, di fratellanza e di unioni tra popoli e fedi. Per i tempi che viviamo, un messaggio di grande speranza».



BARI
La statua
di San Nicola
portata in
processione
durante i
festeggiamenti
in onore
del patrono

BARI

ASSISTENZA, INNOVAZIONE E RICERCA

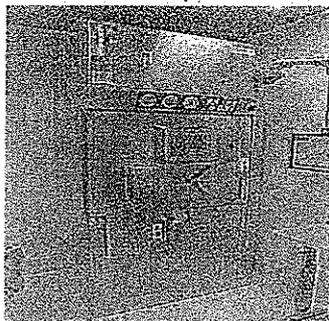
NEL PLESSO ASCLEPIOS IIIl frazionamento e l'infusione degli isotopi radioattivi sono completamente robotizzati
Comfort: stanze d'attesa singole e con bagno

Al Policlinico la nuova era della Medicina Nucleare

Lunghissimo l'elenco delle prestazioni che ora diventano possibili.

Mancano 48 ore. Due giorni e il Policlinico si proietterà nel suo futuro. Manca solo questo lungo respiro all'inaugurazione della Medicina Nucleare e della Radioterapia. I due Centri avveniristici che faranno fare al grande ospedale barese e alla Puglia un improvviso salto in avanti. Per dimenticare, come un incubo, la lunga epoca delle PET eseguite nell'Unità Mobile e dei tanti trattamenti radioterapici negati ad ammalati costretti ad andare lontano da casa per settimane intere.

È lunghissimo l'elenco delle prestazioni che



BARI Nuova Medicina nucleare

improvvisamente diventano possibili e il prof. Giuseppe Rubini, direttore della Medicina Nucleare, ci dice subito che siamo all'inizio della «nuova era». «Le nuove apparecchiature installate sono le più moderne che la tecnolo-

gia può offrire - tiene a specificare subito lo Specialista - e rappresentano un grande investimento sulla salute del cittadino pugliese. Ma è l'intera progettazione del Centro che è stata pensata in maniera innovativa. Tutto il reparto è stato ideato tenendo presente che deve servire al paziente».

Cura delle luci e dei colori di corridoi e ambienti. Preparazione dei radiofarmaci gestita, per l'intero ciclo, all'interno di speciali apparecchiature che vengono comandate con *touch screen* dall'esterno. Anche il frazionamento e l'infusione degli isotopi radioattivi sono completamente robotizzati. Massima attenzione è dedicata alla radioprotezione e all'igiene. Ma anche al comfort. Questo è l'unico centro in Italia in cui le stanze di attesa, prima dell'esame, sono singole e hanno tutte il bagno dedicato. Questo dettaglio ha stupito persino gli ispettori dell'Fda americana (*la Food and drug administration è l'ente governativo Usa per alimenti e farmaci, ndr*), arrivati nei giorni scorsi per varare il protocollo di uno studio sperimentale. «Questo reparto - continua il prof. Rubini - ha la fortuna di essere stato costruito per fare medicina nucleare. Quindi abbiamo una sezione dedicata all'accettazione dell'utenza, una parte centrale per la preparazione dei radiofarmaci e poi tutte le diagnostiche. Ma tutto è stato progettato per avere il massimo controllo della radioattività, dell'aria che viene respirata, dei flussi del personale e dei pazienti».

L'operatività del nuovo Centro salirà gradualmente per rispondere più prontamente a una enorme richiesta. Il 2016 si è chiuso con un bilancio di 3.300 prestazioni. Ma il nuovo reparto, che sta già programmando la formazione del personale in arrivo, è atteso ad una importante sfida quantitativa e qualitativa.

Tre nuove "gamma camera TC 16 slices" consentono di fare la scintigrafia topografica *total body* e insieme una TAC diagnostica con mezzo di contrasto. Una quarta è dedicata alla scintigrafia cardiaca con la possibilità di eseguire accertamenti sulle sindromi ischemiche anche in urgenza. Delle due PET, la prima con TAC 64 slices è l'apparecchio più evoluto oggi in Italia e consente studi di dettaglio anatomico. La seconda, con TAC 16 slices, riesce a completare un esame *whole body* in soli 8 minuti. È l'ideale per tutti i pazienti non collaboranti, i bambini e gli ammalati con dolore. Uno speciale sistema di centraggio permette di trasferire tutti i dati di posizionamento del paziente sulle apparecchiature della Radioterapia per stabilire i piani di trattamento, senza dover ripetere l'esame.

Tutti questi accorgimenti aumenteranno molto la produttività, anche se occorreranno almeno due anni, secondo il prof. Rubini per portare il Centro a regime. «Questo è un reparto molto complesso. - dice lo specialista - Qui ab-

altre altamente specialistiche che richiedono un periodo di formazione. Abbiamo una sezione dedicata alla chirurgia radioguidata, con tutte le applicazioni del linfonodo sentinella per la senologia e la chirurgia del melanoma. Abbiamo anche due sezioni accessorie con densitometria ed ecografia. Dobbiamo gradualmente garantire il funzionamento ottimale di tutto l'insieme.»

Con Giuseppe Rubini siamo nella grande centrale di comando della Nuova Medicina Nucleare. Una lunga serie di monitor mostrano immagini avveniristiche di organi che possono essere isolati, ruotati e orientati in tre dimensioni per essere studiati nei più piccoli dettagli. Una doppia consolle permette di programmare tutte le scansioni delle PET-TAC. I due super modelli che tutta l'Italia ci invidia. «La tecnologia che abbiamo installato - specifica il professore - offre certamente dei vantaggi anche dal punto di vista di trattamenti innovativi che i pazienti finora dovevano andare a fare fuori regione o all'estero. Massima attenzione è stata posta verso la diagnostica e la terapia più evoluta che induceva la migrazione sanitaria. E noi abbiamo puntato esattamente a questo, a evitare ai pugliesi di dover andare fuori regione e a diventare il punto di riferimento di tutto il Mezzogiorno. Certamente è un passo nel futuro.»

Vitalizi, è guerra di nervi

La «corsa» ad abolirli: il testo Richetti viene corretto

dai 5Stelle e ripresentato

◀ ROMA. È guerra di nervi tra M5s e Pd per intestarsi la battaglia elettorale contro i vitalizi. Una sfida sul filo di lana per arrivare per primi ad abolire il privilegio pensionistico che spetta a circa 2600 ex parlamentari.

Dopo che i 5 stelle hanno svelato l'intenzione di concentrare, da qui alle prossime elezioni, le loro forze a combattere «l'odioso privilegio medievale e incostituzionale» e dopo che il Pd ha rilanciato annunciando l'intenzione di avanzare una «proposta per l'ufficio di presidenza per risolvere definitivamente la questione», ieri il M5s ha giocato di contropiede.

Ed ha presentato proprio in Ufficio di Presidenza della Camera un testo, rivisitato e corretto, della proposta di legge del dem Richetti. «Vista l'impasse che si è venuta a creare e l'immobilismo che si protrae da troppo tempo, abbiamo depositato una proposta che ricalca la cosiddetta "Legge Richetti", rimasta incagliata in commissione» spiegano i componenti pentastellati dell'Ufficio di Presidenza, Luigi Di Mario e Riccardo Fraccaro che hanno pure consegnato alla presidente Laura Boldrini una lettera con la quale si chiede che «venga convocato un Ufficio di Presidenza con la massima urgenza affinché questa proposta possa essere esaminata e posta in votazione».

Ma proprio la Presidente della Camera ha poco dopo ricordato di non poter «ignorare i profili costituzionali non banali che ci sono sui diritti acquisiti, con sentenze della Consulta in proposito».

La questione, infatti, riguarda i vecchi vitalizi visto che per gli attuali parlamentari vige il sistema con-

tributivo. Il Pd fa spallucce e si riserva di calare il suo asso nella manica per risolvere la questione in modo definitivo.

Ma la sfida tra dem e 5 stelle si riverbera anche nei rapporti tra i rispettivi leader. Matteo Renzi chiama in ballo Luigi Di Maio e riferendosi alla telefonata alle ambasciate per sollecitare l'invio di Canadair e la gaffe sul vitalizio al deputato Boneschi, deceduto, condanna «la superficialità al potere, o meglio aspirante al potere» del M5s.

Pronta la replica di Di Maio: «È ufficiale: Renzi è ossessionato da me e dal Movimento 5 Stelle. Parla solo di noi. Spiegare perché difende i

vitalizi è più difficile».

I 5 Stelle contrattaccano anche per la gaffe su Boneschi. «E' più scandaloso citare un ex-deputato deceduto (pace all'anima sua), o che costui abbia goduto di questo osceno privilegio dal 1982 fino al 2016 (anno del decesso) solo per essersi fatto un giorno da parlamentare?» chiede Alessandro Di Battista. Più diretto il deputato Carlo Sibilia: «Bisogna essere intransigenti con la feccia che distoglie dalle ingiustizie facendoci credere che lo sterco sia cioccolata. L'unico obiettivo è abolire i vitalizi. E Pd e Forza Italia non vogliono farlo».

Francesca Chiri

Centrodestra in ordine sparso Salvini rilancia la sfida al Cav

Berlusconi frena sulla legge elettorale. Il leghista: «Sono io il leader»

● **VENEZIA.** Il «dietro le quinte» delle mosse di Silvio Berlusconi con il Pd sulla legge elettorale, e il presunto sondaggio di Bobo Maroni come candidato premier del centrodestra, agitano Lega e Fratelli d'Italia. Tanto da costringere Silvio Berlusconi ad intervenire con una nota della segreteria della presidenza di Forza Italia per gettare acqua sul fuoco e smentire le voci di stampa che si sono rincorse nelle ultime ore.

La partita tra i possibili alleati di centrodestra si gioca ormai sul filo, con rilanci e frenate brusche. L'obiettivo è sostanzialmente quello della premiership, visto che anche il Cavaliere comincia a credere seriamente che l'alleanza di centrodestra può aspirare di «conquistare» il governo alla prossima tornata elettorale.

E' convinto di questo anche Matteo Salvini che, così, rilancia dal Veneto la sua candidatura per Palazzo Chigi: «se sarà la Lega a indicare il premier - sottolinea - sarò io, perché sono assolutamente pronto ed orgoglioso della mia squadra e delle mie idee». Tut-

tavia i «pericoli» per il centrodestra nel dialogo con i Dem sulla legge elettorale sono evidenziati da Giorgia Meloni: «chi vuole il proporzionale vuole far perdere il centrodestra», spiega la leader di Fdi, che si rivolge direttamente al Cav: «Berlusconi continua a volere il proporzionale? Forse fino a ieri che ammiccava anche a Renzi. Magari oggi che probabilmente si è accorto di rischiare di restare il solo a volerlo alla Presidenza del Consiglio visto nemmeno il Pd lo vuole più, cambierà idea».

Berlusconi, tramite la segreteria di presidenza di Fi, fa il pompiere: «Il Presidente Berlusconi ha espresso sorpresa e amarezza - spiega la nota - per le notizie pubblicate da un quotidiano su sue presunte iniziative politiche riguardo al-

la legge elettorale ed altri temi». Il Cav chiarisce di non aver «mai preso, né autorizzato chicchessia a prendere contatti - a nome suo o a nome di Forza Italia - con esponenti del Pd in materia di legge elettorale o altro, dopo la so-



IN CORSA Silvio Berlusconi e Matteo Salvini

sospensione dell'esame parlamentare della proposta concordata prima delle amministrative».

Da Arcore «derubricano» anche il faccia a faccia con Maroni, lo scorso

fine settimana: «Il Presidente ha ricevuto il governatore Maroni solo per discutere di temi riguardanti la Regione Lombardia, la più grande regione italiana guidata con successo dal centrodestra» conclude la nota forzista.

Musica per le orecchie di Salvini. Berlusconi e Maroni, concorda il segretario del Carroccio dopo aver letto attentamente la nota forzista, «hanno parlato unicamente dei destini della Regione Lombardia». «La cosa mi rincuora - prosegue - perché la Lombardia è la Regione più importante al voto il prossimo anno. Non ci sono stati discorsi politici di altro genere».

E visto il gran movimento di moderati che dal Governo meditano il ritorno nella sfera d'influenza del Cavaliere, Salvini lancia un altro messaggio. «La Lega - scandisce - non è a disposizione per fare da treno a quelli che cercano una poltrona tra qualche mese. Alfano non lo voglio vedere nemmeno dipinto su un muro».

Michele Galvan